

eretta cinquantadue anni dopo la morte di quell'insigne Artefice. Fondate memorie ci accertano essere quest'Arco stato eretto sul disegno di *Giovambatista dalla Scala* Padovano.

Contiguo è il

### BATISTERIO DEL DUOMO.

*Dedicato a S. Giovambatista.*

Questa Chiesa fu eretta, secondo i nostri Scrittori intorno la metà del XIII Secolo. Nel seguente fu ridotta a perfezione, e fatta ornare di Pitture da Fina Buzzacarina moglie di Francesco da Carrara il vecchio VII, Signore di Padova, e Madre di Francesco Novello, la quale morta nel 1378 fu qui con solennissima pompa sepolta, come lo fu parimente nel 1393 Francesco suo marito, morto in Monza prigioniero di Galeazzo Duca di Milano. Il loro Deposito che era nel mezzo di questa Chiesa fu demolito, ed i due Leoni e due Grifi, che, non ha guari, si vedeano collocati dinanzi la Facciata del Duomo (ed ora stanno a lati della Porta a mezzodì) erano que' medesimi, che sopra il dorso ne sosteneano le Colonne.

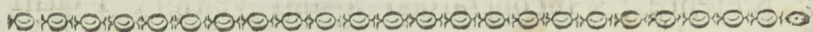
La Confraternita di S. Giovambatista detta di Venda qui stabilita fino dal 1491. possiede l'insigne Reliquia del dito indice di questo Santo in un antichissima teca d'argento in parte dorata: reliquia venerata pel corso di cinque Secoli nella Chiesa appunto di Venda, e colà portata in tempo di Giordano Preposito della Chiesa di Modena, fatto Vescovo di Padova nel 1214. Viene essa custodita nella Sagrestia de' R. R. M. M. Canonici per conto di questa Confraternita.

Le pitture a fresco, che adornano questa Chiesa dentro e fuori, secondo la comune opinione

sono opere di *Giusto* Padovano, ma è facile riconoscerli due maniere ( *a* ).

Prima però d'entrare si offervi presso la porta una tavoletta di bronzo con figurette a mezzo-rilievo rappresentanti la Decollazione di S. Giovambattista, getto eccellente del nostro *Guido Lizzaro*, fatto sopra un modello di *Zuan Maria Padovano* ( *b* ).

Nell'interno si veggono rappresentati alcuni fatti del V. e N. Testamento: l'Apocalisse, il Paradiso ec., e nell'arco sopra l'Organo si nota il ritratto della suddetta Fina Buzzacarina in atto supplichevole dinanzi M. V. Vi sono inoltre varj altri ritratti de' Carraresi, e nell'angolo a sinistra quello ancora del Petrarca. Sono queste pitture in alcuni luoghi sì conservate, che chiaramente palesano esser uscite dalla scuola di Giotto. Grazia, diligenza, varietà ne' volti e nell'espressioni, attitudini ingegnose, e natural piegatura delle vesti, pregi non comuni in quell'età, rendono sì stimabili questi



( *a* ) Favorisce quest'opinione il Ms. anonimo Zen, che dopo aver detto che queste pitture vengono giudicate di *Giusto*, soggiunge: *Le pitture di dentro sono molto diverse da quelle di fuori. Ma dentro sopra la porta che va nell'inclaustro, se legge OPUS JOANNIS ET ANTONII DE PADUA.* Questa iscrizione non si legge più per l'erezione dell'orchestra.

( *b* ) Così si ha dal suddetto Ms. Il Rossetti prende errore attribuendo questo bronzo a Tiziano Minio figlio di Guido Lizzaro, e maggiormente erra citando a suo favore lo Scardeone, il quale appunto ( pag. 377 ) scrive il contrario: in fatti se quest'opera fu fusa nel 1516; come venne fatto di rilevare al Rossetti medesimo, potea mai esser ella di Tiziano, che allora non contava più d'un anno secondo lo Scardeone, o non più di tre secondo il Vasari?

sti lavori , che farebbero grande onore allo stesso maestro eziandio .

Sopra l'altare v'è un antica Pala in più compartimenti , ne' quali sono figurate da ignota mano le azioni di S. Giovambatista , i Dottori ec. oltre la B. V. col Bambino nel mezzo . Noi siamo d' avviso che quest' opera sia della stessa data delle sopra descritte , ma non azzardiamo di giudicarla d' una stessa mano : certo è , che non è priva di pregio , e che essendo di molto sufficiente conservazione , si può contare per un bel monumento pittorico del XIV. Sec. Meriterebbe perciò conto migliore .

### DUOMO .

Che la fabbrica della presente Cattedrale fosse stata eretta sulle rovine d' altre due Chiese , che fosse fondata dal Vescovo Tricidio intorno il 620 , e che questi fosse sotto il Coro seppellito , sono fatti asseriti da' nostri Storici , ma già dimostrati insufficienti da dotta penna ( a ) . Certo è che quando si cavarono le fondamenta della Facciata della Chiesa presente , s' incontrarono alcuni vestigj , i quali furono da poco avveduti creduti nicchie che servissero un tempo di sedili ai Canonici , e si trovò pure una lapida riguardante il Vescovo suddetto ,  
della

---

( a ) Da Monsignor Francesco Scipione Marchese Dondi-Orologio Canonico della Cattedrale , in una erudita lettera Ms. diretta al più volte lodato Cav. Giovanni de Lazara , la quale contiene una quanto dotta , altrettanto esatta relazione de' fatti seguiti intorno la fabbrica del Duomo , da cui ho estratto la maggior parte delle notizie su tal proposito . Io debbo altresì a questo erudito Soggetto non poche notizie di Pittori Padovani dal XII al XVI Sec.